

Nella leggerezza di tenersi in equilibrio da ricercatori di speranza e di prendere il volo nella nostra ricerca nasce l'iniziativa LIBRIAMO appuntamenti letterari promossa dal Progetto Artemide in collaborazione con l'Associazione Formazione & Salute



OLTRE LA VOGLIA DI LEGGEREZZA

Quattro appuntamenti per parlare di Orizzonti, di Artemide, di Incontri e di Racconti, tutti sotto il grande simbolo "IB", iniziali di Irene Bertello, la ragazza alla quale il Progetto Artemide è dedicato.

Gli incontri si svolgeranno presso il "Giardino Artemide", un'area dismessa e ora recuperata nei pressi della parrocchia Patrocinio di San Giuseppe, nel quartiere di Lingotto-Nizza-Millefonti.

«Libri-amo sarà la possibilità per fare, nel nostro piccolo, educazione alla lettura con un progetto mirato soprattutto a un pubblico giovane-spiegano gli organizzatori-Ci saranno d'aiuto quanti, in prima linea o dietro le quinte, vivono il mondo editoriale e della scrittura. Brevi incontri con autori, anche emergenti, per il gusto di assaggiare mondi diversi, mordere la voglia di cambiare e lasciarsi trasportare da suggestioni letterarie per fare cultura, per promuovere spazi di condivisione, per presentare progetti rivolti ai giovani».

Gli incontri sono ad ingresso libero e si svolgeranno

6 maggio (Gianni REINAUDO presenta "Quel sorriso chiamato amicizia", Lazzaretti)

13 maggio (Valeria AVALLE presenta "Happy Place")

20 maggio (Luca NOVARA presenta "Anonimi eroi", Giovane Holden Edizioni)

27 maggio (Alberto GIOVANNINI-LUCA presenta "Dieci e venticinque", Neos Edizioni)

Il Progetto Artemide è un'iniziativa senza scopo di lucro, che si propone non solo di mantenere vivo il ricordo di Irene Bertello, ma di portare avanti le idee di armonia e di bellezza di Irene, cercando di sostenere i sogni dei giovani e di far camminare nuove. Dopo aver recuperato un'area dismessa, messa in sicurezza ed imbiancata, dando così vita al "Giardino Artemide", ora l'obiettivo è quello di raccogliere fondi per finanziare giovani promettenti in percorsi di studio dedicati alla moda e al marketing. La moda e il fashion design sono sempre stati la grande passione di Irene. Il Progetto Artemide ha realizzato una linea di t-shirt eco-sostenibili in cotone bianco certificato e prodotte a basso impatto ambientale.

GLI AUTORI E I LIBRI

Gianni Reinaudo

"Quel sorriso chiamato amicizia" (Lazzaretti)

Classe 1966. Si avvicina al mondo della moto oramai adulto ma scopre che questo mezzo molto si adatta ai viaggi. Per questa ragione, inizia a visitare i paesi europei, poi il nord Africa e le vie storiche dell'Asia. Nel 2010 traccia un solco sul continente americano da nord a sud, dall'Alaska sino in Patagonia.

Questo viaggio da origine al primo libro. L'anno seguente disegna sul mondo un anello che parte dall'Italia sino alla Mongolia e ritorno.

Il viaggio, le sue incognite e i misteri di ciò che si nasconde dietro ad ogni infinito orizzonte sono il carburante che spinge Gianni e Gisella a partire.

Il tornare è sempre motivo di gioia perché altro non è se non un attimo di riposo prima della successiva partenza.

Valeria Avalle

"Happy Place"

Nasce a Pinerolo nel 1995.

Vive per oltre vent'anni in un piccolo comune della provincia di Torino. Di certo un ambiente poco aperto al mondo queer, ma nonostante le difficoltà riesce a vivere la sua vita libera e alla luce del sole.

Lascia una carriera lavorativa ben avviata, per inseguire il sogno di fare della scrittura il suo lavoro.

Scriva articoli sul suo blog: www.liberaribelle.com

Happy Place è il suo primo romanzo.

C'è un prima ed un dopo nella vita di Anna. Un tempo fatto di spensieratezza e sogni, di una vita felice in modo non convenzionale. Anna sogna il Sud America e l'Oriente, al contrario di tutti i suoi coetanei che hanno ben chiaro quale sarà il loro futuro.

Sogni che si infrangono quando un evento tragico segna per sempre la sua vita, niente sarà più come prima. Niente viaggi in giro per il mondo, ma un'esistenza grigia e piena d'indifferenza. Questo è il suo dopo, una prigione dalla quale non sembrerebbe esserci via d'uscita, fino a quando un incontro del tutto inaspettato non rimetterà ogni cosa in discussione.

"Non puoi ricordare il giorno in cui sei venuto al mondo, però quello in cui hai deciso di vivere davvero sì".

Riprendersi in mano la propria vita, affrontare un passato lasciato in sospeso ed un posto che un tempo era felice. Sono passaggi inevitabili per poter avere finalmente un nuovo inizio, in cui ci sia posto per l'amore, l'avventura e per realizzare tutti quei sogni rimasti chiusi nel cassetto per troppo tempo.

«Perché sorridi così?»

«Perché la tua risposta è un'ulteriore conferma»

«A che cosa?»

«Al fatto che ogni persona abbia il proprio posto felice, un luogo che ci appartiene e al quale apparteniamo inevitabilmente. Possiamo anche scappare e andare il più lontano possibile, ma se è il posto ai cui siamo destinati, prima o poi ci ritroveremo lì. Sentiremo quella scintilla e capiremo che quello è il nostro posto e sarà semplicemente il più bello del mondo».

Luca Novara

"Anonimi eroi" (Giovane Holden Edizioni)

Anonimi eroi è un romanzo corale, apparentemente scisso in due storie distinte e consequenziali, ambientate in paesi che l'autore ha visitato nella sua veste di volontario impegnato in progetti per conto della fondazione laica Mission Bambini. A una lettura attenta, però, le due vicende si ricompongono in un unico quadro in cui tutti i personaggi, in un modo o nell'altro, si rivelano degli anonimi eroi che cercano nel loro piccolo di forgiare il proprio destino traendo insegnamento dagli errori passati, godendo delle sorprese inaspettate che la vita regala ogni giorno. Soprattutto, acquisiscono la consapevolezza che si può cambiare il corso della vita, anche quando tutto sembra ormai compromesso.

La prima storia corrisponde a un viaggio in Madagascar. Qui si intrecciano le vicende di: Eric Parfait, un bambino povero che sogna di poter aiutare la famiglia; Clementine, una suora francese che non demorde di fronte alle ingiustizie della società; Eugenio Camperio, un industriale italiano che vede nel traffico di zaffiri un'occasione di guadagno e di redenzione. Insieme fronteggeranno la Mano Rossa, un'organizzazione paramilitare guidata dal misterioso Generale.

La seconda storia è invece un viaggio ambientato in Ecuador. Ne sono protagonisti: Ilario Vitecchi, un giovane partito per fare volontariato e per mettersi alla prova, assistente di Eugenio Camperio; Cindy Ruiz, una ragazza ecuadoregna alla ricerca della verità sulla propria identità; Edison, suo padre, un mite pescatore invischiato, suo malgrado, in un traffico di droga. Sullo sfondo la Petroamazonas, una multinazionale nel settore dell'energia e degli idrocarburi.

In un crescendo di emozioni e di avventure, si dipana un romanzo atipico capace di risvegliare le coscienze.

Alberto GIOVANNINI LUCA

"Dieci e venticinque. Il ragazzo che amava il rock e scriveva poesie d'amore" (Neos Edizioni)

Alberto Giovanni Luca è nato nel 1958 a Torino, dove vive e lavora. Nonostante la formazione scientifica, sin dagli anni del liceo ha maturato la passione per la poesia e per il teatro. È autore di canzoni e ballate. Ha scritto parecchi testi teatrali, portati in scena da diverse compagnie o interpretati in prima persona, fra i quali "Passaggio a Nord-Ovest", 1995 e "E per compagna... la Luna", 2011. Ha pubblicato varie raccolte di versi, tra le quali "Cinquantotto" per Neos edizioni.

Il primo agosto del 1980, ventiquattrore prima della strage, Alberto Giovanni Luca si trovava nella sala d'attesa di seconda classe della stazione di Bologna. A quel tragico evento l'Autore ha dedicato prima un monologo teatrale, «Il ragazzo che amava il rock e scriveva poesie d'amore», ora questo libro.

Fausto, la voce narrante, è un ragazzo del 1958. Una vita di provincia, la sua, tra le colline della Val Trebbia, in provincia di Piacenza. Gli amici, la ragazza, la musica dei Settanta e degli Ottanta, la "leva", le macchine, i genitori, le vacanze sulla riviera adriatica, la partita di calcio fra campanili, il primo impiego. Ma Fausto scrive poesie, ama il rock e non il liscio, ama Mariolina detta Lina, la pensione La Luna di Cattolica, i tortellini della mamma. Sulle note dei Dire Straits, dei Beatles, dei Led Zeppelin, la vita di Fausto si intreccia con i fatti della cronaca, sullo sfondo, Gagarin e Marilyn Monroe, Coppi e Bartali, l'uomo sulla Luna e l'austerità, Alfredino Rampi e Guerre stellari. Fino alle 10.25 del 2 agosto 1980.

Fausto è un personaggio della fantasia ma reale perché in lui si assemblano caratteri ed elementi di alcuni degli 85 martiri che persero la vita per quella bomba infame. Fausto è il nome di una di quelle vittime. La sua passione per il rock è quella del ragazzo di cui hanno trovato, vicino al suo corpo inerme, una cassetta dei Led Zeppelin. Il suo amore per la poesia è quello della ragazza, forse poetessa, che aveva tra i suoi effetti personali alcune poesie d'amore scritte di suo pugno. La sua data di nascita è un omaggio a quel 1958 che accomunava parecchie delle vittime. La sua provenienza: il piccolo paese di Ottone, in alta Val Trebbia, è invece la ricerca geografica di un punto di confine (tra Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Liguria) che comprendesse la provenienza del maggior numero possibile di persone (morti e feriti) legate, involontariamente, nell'esplosione, ma che nel contempo rimanesse nei confini della regione dove è stata perpetrata una delle più vigliacche tragedie.

Per sostenere il sogno

IBAN IT13 0600 8501 0010 0000 0023 359

Causale "Progetto IB Artemide"

<http://www.ibartemide.com/donazioni>

gofundme



Con il patrocinio di:



In collaborazione con:



Nell'ambito di:



lb.artemide